

Il concerto di Imola al cinema, Cesare Cremonini: “Momento unico e indelebile”

Pubblicato: Giovedì 8 Dicembre 2022



La conclusione perfetta di un periodo magico. Un ultimo “bagno di folla” prima di tornare a quell’inquietudine solitaria alla quale spesso gli artisti si devono abbandonare.

Una necessità per **Cesare Cremonini**, artista che nella serata di martedì 6 dicembre, ha accolto il suo pubblico al **Cinema The Space Odeon di Milano per la proiezione in anteprima di “Imola 2022 Live”**, il film concerto nei cinema il 10, 11 e 12 dicembre e che permetterà di rivivere le emozioni dello scorso 2 luglio, quando oltre 75mila persone si sono radunate all’autodromo. Prima di tornare in studio dunque, per il cantautore bolognese è il momento di celebrare un anno speciale, che si chiude alle porte di Natale proprio nei cinema.

«Un concerto che ha avuto una particolarità e che emerge guardando le immagini, l’attore principale di questo *show* è il pubblico», **racconta Cesare Cremonini** una volta entrato nella bellissima sala del cinema, accolto da applausi, striscioni e urla entusiaste.

Ad intervistarlo, poco prima della proiezione, il giornalista Luca Dondoni, che ha ripercorso insieme a lui alcuni momenti di quel raduno, unico e tanto atteso, arrivato dopo una carriera costruita passo per passo.



«**Ci ho messo 15 anni per arrivare al Forum di Milano, 20 per arrivare a cantare a San Siro**, quest’anno l’autodromo di Imola, tempi molto diversi rispetto a quella che sembra essere la tendenza di oggi per la carriera di un artista – racconta Cremonini dove aver salutato il pubblico in sala, giacca nera e pantaloni in pelle -. Ho fatto tanti concerti nella mia vita, ho ricordi indelebili che mi legheranno per sempre al mio pubblico. **Il concerto a Imola è stato come andare al confine**, si è creato un ricordo ancora più grande con chi c’è stato e ha amato quel progetto fino a quel momento. Abbiamo un ricordo condiviso, è stato un concerto dove non c’era quella separazione magica tra chi è sul palco e chi è lì a divertirsi e a cantare con te, ma una connessione unica che resterà sempre nella mia storia e nella mia memoria».

E quindi il momento di ricordare un anno indimenticabile iniziato con il nuovo album “La ragazza del futuro”, poi la *performance* di Sanremo, il progetto “Io Vorrei” nelle scuole di periferia, gli stadi, l’autodromo di Imola, la pubblicazione di Stella di mare con la voce di Lucio Dalla. E ancora un triplo album live, le 13 tappe praticamente *sold out* nei palasport di tutta Italia, il duetto live con Elisa.

Ma anche il momento di ricordare da dove tutto è iniziato, dagli anni dei Luna Pop fino a quelli più difficili: «**La mia carriera è fatta anche di concerti gratuiti portati nelle piccole piazze**, di persone che mi dicevano di “amarmi” artisticamente, ma di essere soli ai miei live perché non avevano trovato un accompagnatore. **C’è anche un po’ di solitudine in questo mio percorso artistico e musicale che oggi fa godere ancora di più di momenti come questi**».



E aggiunge: «Un percorso che in questi vent'anni ho sempre condiviso con il mio pubblico, come con molte delle persone che sono qui questa sera. E **siamo ancora giovani, non abbiamo ancora i capelli bianchi**», scherza. C'è ancora tanto da creare dunque, anche se adesso è il momento di tornare a scrivere: «**La musica, nella mia visione personale, è sempre più bisognosa di autenticità**. Per me è una necessità e le persone che mi seguono sanno che non faccio una canzone che risponda ad una esigenza discografica, ma vado sempre a cercare una sfida con me stesso. Come è successo con il pezzo inciso con la voce di Lucio Dalla, è arrivato in un momento in cui mi sentivo pronto per poterlo fare». E mentre fuori la città si illumina per la festa di Sant'Ambrogio e luccica per il Natale, all'interno della sala si abbassano le luci e inizia la proiezione.

Cesare Cremonini prende posto in sala, **vicino a Ballo (Nicola Balestri)** e tanti altri amici che hanno condiviso con lui questo percorso musicale lungo più di vent'anni, 50Special è del 1999.

Sul grande schermo l'immagine di una folla gigantesca che canta e balla: «**È il pubblico l'attore principale di questo show**, un pubblico che guardo e dove cerco sorrisi, sguardi e storie perché è di quelle che mi nutro e che in questo caso è stato un pubblico che mi ha letteralmente sostenuto. **Un pubblico innamorato di quel momento e che in questi anni è cresciuto giorno dopo giorno insieme a me**. Imola è stato per me un concerto importante e per un certo verso faticoso per l'emotività che portava dentro di me e resterà per sempre un ricordo indelebile».

Ora quindi è il momento di tornare a nuovi progetti, nuovi album, di tornare in studio: «La storia che mi lega alle persone che mi ascoltano è una storia fatta di **evoluzione e coerenza, continuamente**». E sarà così anche questa volta. Intanto, durante la proiezione, un gruppo di fan canta e balla ogni canzone, come se fosse ancora là, a Imola, sotto il caldo di luglio. Fuori invece fa freddo e la passerella rossa che ha accolto gli ospiti di questa serata così speciale è rimasta vuota, in attesa di nuovi inizi.

Qui le sale dove verrà proiettato "[CREMONINI IMOLA 2022 LIVE](#)".

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it